



# La pessima riforma del duo Gelmini-Tremonti

*“Scuola” è la parola che disegna il futuro.*

Non è solo un capitolo del Bilancio dello Stato, ma il più grande investimento sul capitale umano e sul futuro del nostro Paese.

La scuola è la vita quotidiana di studenti, professori, custodi, dirigenti, segretari, tecnici, è il pensiero di milioni di famiglie ed è il banco di prova della capacità e della lungimiranza della classe dirigente politica ed intellettuale.

La scuola, una scuola necessariamente nuova, potrebbe essere la risposta alla crisi.

Più voci dovrebbero contribuire ad una seria trasformazione dell'istituzione, chi ci lavora e ci vive, insieme a specialisti di varie discipline, politici ed esponenti del tessuto sociale e produttivo, che ne garantiscano la democrazia, l'apertura e la modernità.

## **ECCO COME INVECE IL GOVERNO BERLUSCONI SMANTELLA LA SCUOLA PUBBLICA:**

Taglio dei finanziamenti e delle risorse umane che si concretizza attraverso la formazione di classi con un numero di alunni sempre più elevato (non è raro avere 30 o più alunni per classe), l'accorpamento di classi prima distinte (anche diverse fra loro: ricomparsa delle pluriclassi es. bambini di 1° e 2° elementare o media che diventano una sola classe e sono costretti a fare lezione insieme), la pressione affinché i docenti di ruolo prendano più ore rispetto al contratto nazionale con conseguente sovraccarico di lavoro e peggioramento della qualità dell'insegnamento; l'eliminazione delle compresenze (due docenti in aula contemporaneamente) nelle scuole elementari (strumento essenziale per l'integrazione dei bambini stranieri ed il recupero delle difficoltà); il blocco del turn over e degli scatti di anzianità con la conseguente riduzione di posti di lavoro per i precari, privi delle garanzie dei lavoratori a tempo indeterminato, che dopo lunghi periodi (anche 5 o 10 anni di servizio) si ritrovano improvvisamente senza lavoro a più di quaranta anni.

E' il terreno di incontro, a volte di scontro, fra le generazioni ed incarna tutta la precarietà dell'equilibrio fra tradizione ed innovazione.

La scuola pubblica e aconfessionale è il luogo di incontro fra individui con culture, credenze, infanzie e potenzialità estremamente diverse che si scoprono amiche o semplicemente si costruiscono una possibilità di reciproca comunicazione diventando, grazie a ciò, più adulte.



## Dalla parte dei “giovani” insegnanti, ovvero gli Ulisse della didattica.

Per quanto detto difendere i precari, la loro relativa gioventù, i loro progetti, il loro entusiasmo significa difendere i deboli e la scuola. Per quanto detto blocchiamo gli ingiusti licenziamenti di persone formate ed abilitate alla professione che per anni sono state usate come manovalanza a basso costo dal ministero. I "fortunati" (ogni anno di meno considerando che in tutti gli ordini di scuola nella sola provincia di Siena sono state soppresse più di 300 cattedre, uno sproposito a fronte del fatto che non si registra alcun calo delle iscrizioni) che, nelle varie classi di concorso accedono alla possibilità di lavoro sono ogni anno di meno.

### **Dalla parte dei giovani per davvero: perché opporsi al taglio.**

Opporsi al taglio per combattere le classi sovraffollate che di fatto abbassano enormemente la qualità della didattica oltre a presentare gravi problemi dal punto di vista della sicurezza, problemi scaricati da Gelmini e Tremonti sulle province ed i comuni. Opporsi al taglio per garantire le possibilità di crescita di tutti i ragazzi ed in particolar modo di quelli per i quali la scuola rappresenta un fattore di miglioramento ed ascesa sociale. Opporsi al taglio per investire sul cambiamento della scuola. Opporsi al taglio per il nostro futuro.

### **Dalla parte dei disabili contro ogni tipo di discriminazione.**

La nuova scuola della destra discrimina gli umili, i diversi ed i bisognosi e frustra anche i bravi. I ragazzi con il sostegno vedono diminuite le ore loro dedicate: si trovano inseriti in classi più numerose, a volte con molti altri compagni in situazione di handicap, seguiti, spesso contemporaneamente, dallo stesso insegnante di sostegno. Una realtà drammatica che contravviene alla legge 104/1992. È questa la nuova scuola che toglie ai ragazzi con bisogni speciali la possibilità di integrazione e costruzione di un progetto di vita a contatto con gli altri. Sono più di 600 persone (i risparmi di Tremonti) che da quest'anno potrebbero trovarsi privi del diritto ad una istruzione adeguata come sancito dalla Costituzione Repubblicana; basti ricordare che nell'anno scolastico 2008/2009 il 75% degli insegnanti di sostegno era precario.

*Insomma, senza dubbio, mobilitazione di qualunque persona o forza politica anche soltanto lontanamente di buon senso.*



[www.sottomarinisenesi.org](http://www.sottomarinisenesi.org)

